

L'intervista. Giovanni Baroni. Il presidente della Piccola industria di Confindustria: «Scenario incerto, siamo minacciati ma abbiamo anche opportunità e spazi per crescere. Occorre ridurre la burocrazia»

«Piccole imprese più forti e sicure per rispondere alle sfide globali»

Nicoletta Picchio



Pmi forti e sicure. Attorno a questa urgenza si giocano oggi alcune delle sfide cruciali per le piccole e medie imprese italiane. Ci sono rischi, alimentati dall'incertezza attuale, ma anche occasioni di crescita e di innovazione. «Energia, cybersecurity, aerospazio-difesa e impatti del cambiamento climatico: sono i quattro grandi temi su cui vogliamo concentrare la nostra riflessione. Tenendo conto del contesto in cui siamo oggi, sia a livello globale che europeo, con una Ue che deve cambiare: ridurre la burocrazia – come previsto dal Pacchetto Omnibus previsto dalla nuova commissione europea - e concentrarsi sulla politica industriale», dice Giovanni Baroni, presidente della Piccola industria di Confindustria, anticipando i contenuti del Forum annuale che si aprirà venerdì a Firenze e che sarà concluso, sabato mattina, dal presidente nazionale, Emanuele Orsini.

«Siamo sempre stati come Piccola precursori sui grandi temi, emersi anche dalle Assise organizzate sotto la mia presidenza a giugno del 2022 a Bari. L'energia, quando ancora non era esploso il problema dei costi, l'Intelligenza artificiale, che abbiamo affrontato anche con il road show sul territorio partito due anni fa, per far solo alcuni esempi. Oggi in questo periodo di guerre e di grandi cambiamenti che stanno modificando gli equilibri mondiali la sicurezza è un fattore determinante, in tutti i suoi aspetti. Siamo minacciati, ma abbiamo anche opportunità e spazi per crescere», dice Baroni.

Cybersicurezza, difesa, aerospazio: frontiere nuove, sono alla portata delle nostre pmi?

Le piccole e medie imprese italiane devono fare i conti con queste sfide. Oggi siamo molto più aperti e connessi che in passato a livello informatico, abbiamo sistemi che dialogano, siamo a rischio di attacchi hacker. Le pmi si devono attrezzare, è un passo avanti che devono fare. Ma se molte sono ancora indietro, altrettante si sono inserite in aree nuove e crescono a doppia cifra. Questo vale per la cybersecurity, ma anche per difesa e aerospazio, penso per esempio al settore dei satelliti a bassa quota.

Anche sulla sicurezza del territorio la Piccola industria si è mossa da tempo. Con la Protezione Civile il rapporto è ormai consolidato?

Sì, stiamo andando avanti su molti progetti. È una collaborazione che ho ereditato dalle precedenti presidenze, ma che abbiamo proseguito, in modo continuativo e rafforzato. Oggi vediamo come la protezione del territorio debba vedere le imprese coinvolte e protagoniste, penso alle polizze catastrofali. L'ambiente, la sua salvaguardia, la sostenibilità sono vincoli, ma rappresentano anche nuovi spazi di business.

L'energia è il problema numero uno per le imprese in questo momento. Una questione non solo di costi ma anche di sicurezza nazionale?

È così. I costi alti dell'energia pesano sulla competitività delle nostre imprese: è un dato, non un'accusa. Ma c'è anche l'aspetto sicurezza: abbiamo visto cosa è accaduto recentemente in Spagna. Noi abbiamo avuto un black out 20 anni fa, da allora ad oggi siamo sempre più elettrificati. Dobbiamo abbassare il costo dell'energia, ma anche metterci in sicurezza sulle forniture. Anche in questo caso un rischio, ma allo stesso tempo sono sempre di più le pmi che lavorano nel settore, magari in filiera con le grandi, così come quelle che investono in efficienza, abbattendo i consumi ma anche le emissioni.

Luci e ombre quindi. Le imprese possono e devono fare la propria parte, ma devono fare i conti con il contesto in cui operano. Cosa serve per sostenere la loro competitività?

Bisogna creare un contesto più favorevole all'industria, sia in Italia che in Europa, fornire delle certezze, dei punti fermi su cui gli imprenditori possano costruire le loro imprese. Poi sostenere gli investimenti che guardano al futuro, e tutti gli ambiti che vengono affrontati nel forum guardano al futuro. In aggiunta l'iper-regolamentazione imbriglia le imprese ed è fonte di costi aggiuntivi. Ora sembra che Bruxelles voglia cambiare rotta, ma occorre passare dalle parole ai fatti rapidamente, vista la velocità con cui sta cambiando il contesto mondiale.

Dalla conoscenza che ha della base come si pongono le pmi italiane davanti alle sfide di oggi?

Le pmi in questi anni si sono rafforzate, hanno aumentato la patrimonializzazione, sono andate sui mercati esteri, hanno investito in efficienza energetica. È un processo che deve continuare e che va sostenuto. Gli investimenti purtroppo stentano, manca

fiducia. Bisogna andare avanti anche con la digitalizzazione e con l'Intelligenza artificiale: è un elemento fondamentale di recupero di produttività per le pmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA